

COMUNITA' DEL PARCO DI VEIO

Seduta del 29 gennaio 2010
(convocazione del 25 gennaio 2010, prot. n. 0226)

Ordine del Giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente;
2. Piano di Assetto del Parco di Veio;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla seduta:

Amministrazione rappresentata	millesimi	presenti
Campagnano di Roma	51,560	C. Vittoria Marchese (delegato)
Castelnuovo di Porto	90,264	Sindaco Fabio Stefoni
Formello	186,255	Sindaco Giacomo Sandri
Magliano Romano	51,143	Sindaco Marcello Mancini
Mazzano Romano	45,560	Sindaco Remo Mercatili
Morlupo	27,179	V/sindaco G.carlo Moretti (delegato)
Riano	12,930	Ass. Eraldo Bocci (delegato)
Roma	223,470	Ass. Fabio De Lillo
Sacrofano	211,639	Sindaco, Walter Casagrande
Provincia di Roma	100,000	D.ssa R. Cazzella (delegata)
totale millesimi presenti	1000,00	seduta valida

È presente il Presidente del Consiglio Direttivo, Avv. Fernando Petrivelli.
Svolge le funzioni di Segretario il Direttore del Parco, Arch. Salvatore Codispoti, coadiuvato dal Dirigente Amministrativo dell'Ente, Dott. Pierluigi Gazzani, che provvede alla verbalizzazione.

Alle ore 16,30 constatata la presenza di **1000,00** millesimi il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente **De Lillo** introduce la seduta osservando che la Comunità del Parco avrebbe voluto essere più protagonista nella stesura del Piano, prima ancora della sua adozione. Evidenzia le difficoltà di consultazione del supporto informatico contenente i documenti del Piano inviato. Dà atto che la copia cartacea del Piano è stata consegnata al protocollo del X Dipartimento del Comune di Roma. Propone un giro di interventi.

Il Presidente **Petrivelli** effettua alcune considerazioni di carattere procedurale sulla adozione del Piano e sulla sua trasmissione alla Comunità, sottolineando che la copia cartacea è stata contestualmente depositata presso gli Uffici del Parco che, in mancanza di una sede ufficiale della Comunità, rappresenta la sua stessa sede. Inoltre, la mancata apertura dei dischetti poteva essere segnalata in tempo utile al Parco. Informa che la procedura di

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è parallela alla procedura di adozione del Piano e, come hanno confermato i colloqui con l'Arch. Bargagna e con il Responsabile dell'Ufficio VIA, è sufficiente che la procedura si concluda prima della approvazione del Piano.

Il **Direttore** a chiarimento spiega che nella procedura VAS ci sono due fasi: il Rapporto preliminare e il Rapporto definitivo. Il Rapporto preliminare è stato effettuato ben prima dell'adozione del Piano.

Il **Sindaco** di Sacrofano, Walter **Casagrande**, chiede se, quando è stata effettuata la votazione di adozione del Piano, tutte le tavole contenute nel dischetto inviato, fossero presenti **LE STESSA DI QUELLE PRESENTI ALL'ATTO DELL'ADOZIONE.** *Qu*, *MG*

Il **Direttore** dichiara che le tavole votate nell'adozione erano le stesse del dischetto **MODIFICHE** *AL NETTO DELLE*
APPORTATE DALL'UFFICIO IN ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il **Sindaco di Sacrofano** chiede di sapere come sia avvenuta la votazione. *MG*

Il **Direttore** fa presente che è tenuto ad occuparsi della legittimità degli atti.

Il **Sindaco di Sacrofano** ribadisce la propria richiesta se le tavole votate siano quelle del dischetto. Dà, quindi, lettura di parti del verbale del Consiglio Direttivo del 9 dicembre 2009 riguardanti dichiarazioni a verbale del Vicepresidente Pane circa la presunta incompletezza degli elaborati di Piano alla data dell'adozione. Chiede, infine, di poter consentire l'intervento dell'Arch. Cingolani su questioni di natura tecnica.

Il **Presidente Petrivelli** chiarisce alcuni aspetti della votazione del Piano alla quale hanno partecipato quattro membri del Consiglio (numero legale minimo) con l'assenza di due consiglieri per dichiarato conflitto d'interessi. Fa presente che le tavole di Piano sono state modificate dall'Ufficio di Piano sulla scorta delle indicazioni fornite dal Consiglio in sede di adozione il 9 dicembre.

Il **Sindaco di Magliano Romano**, Marcello **Mancini**, sottolinea che trattasi, in ogni caso, di un lavoro affrettato con riferimento alla procedura delineata dall'Avv. Petrivelli. Procedura atipica e non usuale.

Il **Presidente De Lillo** chiede al Vicepresidente del Consiglio Direttivo, Arch. Pane, presente in sala, se voglia effettuare una dichiarazione.

Il Vicepresidente **Pane** dichiara che avrebbe preferito rinviare l'adozione ad un momento successivo alle richieste rettifiche delle tavole.

Il **Sindaco di Magliano** evidenzia che i Consiglieri che hanno votato l'adozione del Piano avrebbero potuto, nel verbale della seduta, contraddire le critiche avanzate dal Vicepresidente; aggiunge che ad esempio solo dopo l'apertura del dischetto si è accorto che gran parte del suo territorio è stato inserito nella zona contigua del Parco.

L'Arch. **Cingolani** fa presente che il procedimento seguito per l'adozione, benché segua a grandi linee la legge, non rispetta alcuni principi di fondo derivanti anche dalle direttive europee, quale, ad esempio, la partecipazione. Ritiene, infatti, fondamentale la cooperazione tra i vari organi del Parco, mentre risulta caduto il principio di cooperazione nel governo del

Parco. Aggiunge che l'Ente Parco ha effettuato una interpretazione del dettato legislativo di tipo burocratico e restrittivo; altrettanto dicasi per quanto riguarda la procedura di Valutazione Ambientale Strategica seguita.

Il Sindaco di Formello, Giacomo **Sandri**, ritiene comunque superato il tema delle procedure seguite. Sussiste invece, un problema di tempi fin dal 1997, data di istituzione del Parco. Ritiene che forse potrebbe essere utile un supporto legale da parte della Regione Lazio circa la legittimità delle procedure seguite. Aggiunge che preferirebbe entrare nel merito delle osservazioni.

Il **Sindaco di Magliano** dichiara che ^{AL} il lavoro svolto nell'adozione del Piano è ~~apparentemente di tipo tecnico; si chiede, tuttavia, quando intervenga la Comunità del Parco e che peso avranno le osservazioni sul Piano.~~ ^{MANCATO IL COINVOLGIMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI, CHE NON HANNO AUTONOMIA DI INTERVENIRE NEL MERITO.}

Alle ore 18,00 si propone una sospensione della seduta.

Alle ore 18,45 riprende la seduta.

Il **Sindaco di Sacrofano** dà lettura di un documento predisposto da alcuni membri della Comunità che viene allegato al presente verbale (allegato n. 1).

Il Presidente **De Lillo** propone un'espressione di voto sul parere espresso da parte dei singoli membri della Comunità.

Si associano favorevolmente i Sindaci di: Magliano Romano, Sacrofano, Riano, Morlupo, Castelnuovo di Porto, nonché l'Assessore all'Ambiente del Comune di Roma, Dott. De Lillo.

Il **Sindaco di Formello** si astiene ritenendo importante che fosse stata accettata la sua proposta di entrare nel merito del Piano. Un spiraglio a tale possibilità avrebbe potuto essere costituito dalla presentazione di ulteriori schede-progetto.

Il delegato del Sindaco di Campagnano, D.ssa Vittoria **Marchese**, si astiene associandosi a quanto dichiarato dal Sindaco di Formello.

Il **Sindaco di Mazzano Romano** si astiene perché il Piano ha un contenuto prettamente tecnico.

Il rappresentante della Provincia di Roma, Arch. **Cazzella** si associa al voto contrario espresso prima dai Sindaci di Magliano Romano, Sacrofano, Riano, Morlupo, Castelnuovo di Porto e dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Roma, lamentando la mancata concertazione del Piano con la Comunità. Chiede che tale collaborazione venga almeno ^{COINVOLGIMENTO} effettuata in sede di procedura VAS.

Il Presidente **Petrivelli** formula il proprio parere consultivo in merito alla proposta votata dai comuni, riservandosi di produrre una propria memoria scritta sulla legittimità del Piano. (All. 2)

Il **Direttore** si associa al voto del Presidente Petrivelli.

^{LE AMMINISTRAZIONI DELLA COMUNITA' CHE HANNO PIU' VOLTE SEGNALATO UN INADEGUATO COINVOLGIMENTO}

Il Presidente **Petrivelli**, rilevato che nel parere testè approvato viene richiesto all'Ente di procedere all'annullamento in sede di autotutela della Deliberazione n. 32/2009, esprime il proprio parere contrario ribadendo la piena e totale legittimità della procedura amministrativa espletata e rilevando l'insussistenza dei presupposti di diritto per agire in autotutela.

Si riporta, infine, a tutto quanto precedentemente esposto in merito alla correttezza e legittimità delle due distinte procedure di adozione del Piano e di avvio della procedura VAS che sarà completata, quest'ultima, prima della definitiva approvazione del Piano da parte della Regione Lazio, così come prescritto dal D. lgs. N. 152/2006.

In ordine al profilo della presunta carenza di elaborati tecnici, ribadisce che il Piano adottato era composto da tutti gli elaborati tecnici e dalla normativa prescritti dalla specifica Direttiva Regionale del 2006 e che la votazione finale si è espressa su uno strumento compiuto in tutti i suoi contenuti, come già esplicitata ad inizio seduta, riservandosi di allegare al presente verbale la dichiarazione riassuntiva degli argomenti svolti.

Il **Direttore** si associa a quanto dichiarato dal Presidente Petrivelli.

Alle ore 19,10 la seduta è tolta.

Il Segretario
Arch, Salvatore Codispoti



Presidente della Comunità del Parco
Dott Fabio De Lillo

Fabio De Lillo

CASAGRANDE

IL SINDACO **PRECISA**, IN RIFERIMENTO ALL'INTEGRAZIONE DEL PRESIDENTE PETRIVELLI IN MERITO ALLA CONCERTAZIONE, CHE GLI INCONTRI CON IL COMUNE DI SACRO FANO SI SONO LIMITATI A DUE INCONTRI RISPETTIVAMENTE DI UN'ORA E MEZZA E DI DUE ORE PRIVE DI NORME TECNICHE. L'ASS. BOCCI DEL COMUNE DI DIANO DICHIARA CHE IL PROPRIO COMUNE NON HA HAI AVUTO INCONTRI BILATERALI DI CONCERTAZIONE. IL SINDACO DI CASTELNUOVO, STEFANI DICHIARA CHE NON SI È SENTITO SUFFICIENTEMENTE COINVOLTO CON UN INCONTRO DI POCCHI MINUTI IN CUI HA POTUTO SOLO PRENDERE ATTO DI QUELLO CHE ERA STATO FATTO SENZA LA POSSIBILITÀ DI CONSULTARE LE NORME TECNICHE.

Fabio De Lillo



Fabio De Lillo

NONALE

I sottoscritti Membri della Comunità del Parco di Vejo, in merito al Piano di Assetto del Parco adottato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 39 del 9 dicembre 2009, osservano quanto di seguito riportato:

- il piano di assetto è stato adottato in violazione di un principio fondamentale rappresentato dalla "partecipazione" di tutti i soggetti istituzionali interessati, in quanto la Comunità, quale organo dell'Ente, è stata limitata nella partecipazione alla determinazione di un atto ritenuto dalla legge come comune;

- gli elaborati trasmessi sono incompleti, mancando il Rapporto ambientale, obbligatorio ai fini dell'espletamento della procedura di valutazione di piani e programmi (VAS), come prescritto dalla Direttiva comunitaria 42/91 e dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

- le aree contigue sono state definite senza rispettare quanto previsto dalla L.R. 29/97. Infatti il piano può avanzare legittimamente una proposta di aree contigue, però lo deve fare separandola dalle norme tecniche di attuazione.

Inoltre, in merito agli aspetti più tecnici, strettamente connessi ai contenuti specifici del Piano, si evidenzia il mancato coinvolgimento dei sottoscritti nella valutazione finale del piano

Infine in considerazione delle perplessità evidenziate dal Vicepresidente Enrico Pane (1) in ordine alla legittimità di adozione dello strumento di pianificazione in carenza degli elaborati tecnici, si ritiene grave che il Consiglio Direttivo abbia proceduto comunque alla adozione del piano.

Per tutto quanto sopra espresso, ferma restando la necessità, nell'interesse dell'intera Comunità del Parco di addivenire ad una celere approvazione del Piano di Assetto, quale strumento di opportunità e di sviluppo locale a vantaggio e tutela di tutti i cittadini, tuttavia non si possono ignorare le rilevanti illegittimità commesse in sede di adozione, e pertanto si esprime **parere negativo**.

Si richiede, pertanto, al Consiglio dell'Ente Parco di procedere con l'annullamento in autotutela della deliberazione n. 32 del 09.12.2009, per consentire di riesaminare in maniera condivisa e approfondita il Piano.

Campagnano di Roma, 29 Gennaio 2010

(1) nel verbale della seduta del Consiglio Direttivo del 9 dicembre 2009.

Valerio Bede

Sindaco Comune di Sora

Giuseppe...

Sindaco Comune di MAGLIANO ROMANO

Stefano...

Sindaco Comune di Castellaneta di Vejo

...

MASSIMO...

...

...

"Il *Presidente*, preso atto del parere reso dalla *Comunità del Parco*, ritiene di dover *osservare* quanto segue: in merito al primo considerato del suddetto parere fa rilevare che l'*Ente di gestione* ha deliberato a suo tempo di procedere all'aggiornamento della proposta di Piano già consegnata al Parco nel 2003 dal soggetto incaricato (ATI-Cles) mantenendo l'impostazione di base di quella stessa proposta che era stata ampiamente illustrata, attraverso presentazioni pubbliche nei vari Comuni del Parco a tutti i soggetti interessati, comprese le amministrazioni comunali con una procedura partecipativa ampia e diffusa. La proposta di Piano aggiornata, inoltre, prima della deliberazione di adozione, è stata presentata, nella parte progettuale ai Sindaci dei Comuni del Parco in incontri bilaterali nel corso dei quali sono state avanzate dai Sindaci stessi specifiche richieste di modifica, solo in parte accolte. In merito alla seconda considerazione di cui al predetto parere della *Comunità*, riferito alla presunta incompletezza degli elaborati in relazione al Rapporto Ambientale Strategico, fa rilevare che la censura in questione, si appalesa totalmente erronea e infondata in primo luogo perché l'art. 11, comma 5 del Decreto Legislativo 152/2006 prescrive che la procedura di VAS debba essere ultimata da parte dell'autorità competente (Regione Lazio) prima della definitiva approvazione del Piano di Assetto. L'Ente Parco, in conformità alle indicazioni ricevute dalla Regione Lazio e nel rispetto di quanto previsto dal citato D.L. 152/2006, ha avviato a suo tempo la procedura di VAS con l'invio del rapporto preliminare alla Regione Lazio, fase che sarà completata con la presa d'atto, da parte dell'Ente, del Rapporto Ambientale Strategico e la sua trasmissione alla Regione Lazio unitamente al Piano di Assetto adottato. Sulla terza considerazione contenuta nel parere della *Comunità del Parco*, osserva che l'Ente di gestione ha elaborato la proposta di istituzione delle aree contigue nel pieno rispetto delle previsioni legislative contenute nella Legge regionale 29/97 inviando alla Regione Lazio la tavola contenente la proposta di aree contigue come prescritto dalla DGR 765/2004 e infine, sull'ultimo punto riguardante l'adozione del Piano di Assetto in carenza degli elaborati tecnici, osserva che il Piano di Assetto adottato constava di tutti gli elaborati tecnici, della Relazione Generale e delle Norme Tecniche di Attuazione prescritte dalla Regione Lazio nella citata DGR 765/2004. In conclusione il *Presidente* ritiene pertanto che, non essendovi profili di illegittimità, non debba farsi seguito all'adozione di alcun provvedimento in autotutela'.

